Vesper
Rivista di architettura, arti e teoria
Journal of Architecture, Arts & Theory

No. 9 | L'avversario | The Adversary
Autunno | Inverno 2023
Fall | Winter 2023

ISBN 978-88-229-2139-0
ISSN 2704-7598
DOI 10.57644/Vesper009

Archivio | Archive
32 – 38

Katharina Hövelmann

Archive of an Adversary. On the Emergence of the Adolf Loos-Archive

L'archivio di un avversario. Sulla nascita dell'archivio di Adolf Loos

DOI 10.57644/Vesper009_004

Keywords Adolf Loos, Albertina, Wien, Ludwig Münz, Franz Glück
Parole chiave Adolf Loos, Albertina, Vienna, Ludwig Münz, Franz Glück

Abstract

Archive of an Adversary. On the Emergence of the Adolf Loos-Archive

Adolf Loos, the adversary of Josef Hoffmann and the Secession, largely forgotten by the public until the 1960s, is today inseparable from Vienna's architectural history. Loos positioned himself as an adversary of the contemporary architecture and thus reinforced his particularity as an architect. Loos had a wide network, including numerous students and friends who adored him. But how did his work actually come to be researched? The text traces the events that led to the establishment of an adversary's archive, starting from the art historians Franz Glück and Ludwig Münz contribution after the Loss' death in 1933, until the acquisition in the collections of the Albertina Museum in Wien.

L'archivio di un avversario. Sulla nascita dell'archivio di Adolf Loos

Largamente dimenticato fino agli anni Sessanta, Adolf Loos, avversario di Joseph Hoffman e nemico della secessione, è oggi inseparabile dalla storia dell'architettura. Loos si era posizionato come avversario nei confronti dell'architettura contemporanea, facendo di questa avversione la cifra della sua figura di architetto. Loos disponeva di un'ampia rete di contatti, tra cui numerosi studenti e amici che lo veneravano. Ma come si è arrivati a poter fare ricerca sulla sua opera? Il testo ricostruisce le tappe che hanno portato all'istituzione dell'archivio di un avversario, a partire dal lavoro avviato dagli storici dell'arte Franz Glück e Ludwig Münz dopo la morte di Loss del 1933, fino all'acquisizione tra i fondi dell'Albertina di Vienna.

Università Iuav di Venezia
Department of Architecture and Arts

VESPER No. 9

THE ADVERSARY

Greg Girard, *Prince Bar*, Okinawa, 2008

Fall | Winter 2023
Journal of Architecture, Arts & Theory

VESPER No. 9

L'AVVERSARIO | THE ADVERSARY

Quodlibet

9 788822 921390
ISBN 978-88-229-2139-0
ISSN 2704-7598 € 18

Università Iuav di Venezia
Dipartimento di Culture del progetto

VESPER No. 9

L'AVVERSARIO

Autunno | Inverno 2023
Rivista di architettura, arti e teoria

Vesper
Rivista di architettura, arti e teoria

Vesper è una rivista scientifica semestrale, multidisciplinare e bilingue, si occupa delle relazioni tra forme e processi del progetto e del pensiero. Ponendo lo sguardo al crepuscolo, quando la luce si confonde con il buio e l'oggetto illuminante non è più visibile, *Vesper* intende leggere l'atto progettuale seguendo e rendendo evidente il moto della trasformazione. Pitagora identificò nel pianeta Venere sia la stella della sera (*Hesperos*) che quella del mattino (*Phosphoros*), i due nomi si riferiscono allo stesso astro ma posto in condizioni temporali differenti. *Vesper* dichiara quindi una posizione più che un oggetto e privilegia il situarsi che ne profila lo statuto. Non è qui accesa la luce tagliente dell'alba, che promette giorni completamente nuovi e alti sol dell'avvenire, ma quella che fa intravedere nella penombra una possibilità nell'esistente.

Richiamando e rinnovando la tradizione delle riviste cartacee italiane, *Vesper* ospita un paesaggio articolato di modalità narrative, accoglie forme di scrittura e stili differenti, privilegia l'intelligenza visiva del progetto, dell'espressione grafica, dell'immagine e delle contaminazioni tra linguaggi. La rivista è pensata nella sua successione di numeri tematici come discorso sulla contemporaneità, nello spazio di ogni singolo numero è articolata in un insieme di rubriche che gettano luci differenti sul tema. Nel procedere delle diverse sezioni – editoriale, citazione, progetto, racconto, lezione, saggio, inserto, traduzione, archivio, viaggio, ring, tutorial, dizionario – mutano i riverberi tra idee e realtà, si accende l'intreccio tra evidenze concrete e loro potenzialità, potenziali trasformativi, immaginari. Le rubriche sono pensate non per aggiornare istantaneamente ma per indagare condizioni progettuali e per fornire strumenti e materiali dall'*ombra lunga*.

Vesper
Journal of Architecture, Arts & Theory

Vesper is a six-monthly, multidisciplinary and bilingual scientific journal which deals with the relationships between forms and processes of thought and of design. Gazing into the dusk, when light slowly merges with darkness and the illuminating object is no longer visible, *Vesper* aims to interpret the act of designing through tracing and revealing the movement of transformation. Pythagoras identified in the planet Venus both the evening star (*Hesperos*) and the morning star (*Phosphoros*), assigning the two names to the same star observed in different temporal conditions. *Vesper* thus states a perspective rather than an object, privileging the condition that defines its status. Rather than the sharp light of dawn, heralding a brand-new day and promising a brighter future, it is the twilight that allows you to have a glimpse at the potential of what is already there.

Following the tradition of Italian paper journals, *Vesper* revives it by hosting a wide spectrum of narratives, welcoming different writings and styles, privileging the visual intelligence of design, of graphic expression, of images and contaminations between different languages. The journal is conceived as a series of thematic issues that build a discourse on the contemporary. Each issue is divided into sections that offer a range of diverse perspectives on the theme analysed: editorial, quote, project, tale, lecture, essay, extra, translation, archive, journey, ring, tutorial, dictionary. Throughout the different sections, reverberations between ideas and reality change, connections emerge between tangible facts and their potentials, transformative prospects, collective perception. The principal aim of these sections is not to provide instant news, but to offer an in-depth investigation of different instances of design and to provide tools and materials that have a long-lasting effect.

Università Iuav di Venezia
Department of Architecture and Arts

Università Iuav di Venezia
Dipartimento di Culture del progetto

VESPER No. 9

L'AVVERSARIO

Fall | Winter 2023
Journal of Architecture, Arts & Theory

Autunno | Inverno 2023
Rivista di architettura, arti e teoria

Greg Girard, *Man in Red Sweater Fishing*, Hanoi, 2010.

Editoriale | Editorial
10 – 19
Sara Marini
L'avversario
The Adversary

Citazione | Quote
20 – 21
Marguerite Duras
Sinking

Breve estratto da un testo critico che definisce la rotta o le coordinate di attraversamento del tema. | Brief excerpt from a critical text concerning different perspectives on the topic.

Inserto | Extra
22 – 31
Francesco Urbano Ragazzi
Adoration. Nothing Against

Forma e modo d'espressione di questa rubrica sono a discrezione dell'autore. | The section consists in the original contribution of an author.

Archivio | Archive
32 – 38
Katharina Hövelmann
Archive of an Adversary. On the Emergence of the Adolf Loos-Archive
L'archivio di un avversario. Sulla nascita dell'archivio di Adolf Loos

Testo critico che accompagna una selezione di materiali d'archivio presentati con le loro coordinate di provenienza. | Critical text accompanying a selection of archival material presented with its source reference.

Saggi | Essays
40 – 55
Roberto Esposito
L'Avversario
The Adversary

Saggi critici articolati in citazioni, note, iconografie e una bibliografia. | Essays including quotes, notes, iconography and bibliography.

56 – 71
Lorenzo Mingardi
Gli stadi per il Mondiale di Calcio Italia '90. Riti, mascheramenti e antagonisti
The Stadiums for the 1990 FIFA World Cup in Italy. Rituals, Disguises, and Antagonists

72 – 85
Silvia Bodei, Adheema Davis
Geographies of the Divided City during Apartheid. Durban's Block AK
Geografie della città divisa durante l'apartheid. Il Block AK di Durban

86 – 100
Marco Mazzeo
L'avversario per definizione. Il caso Muhammad Ali
The Adversary by Definition. The Case of Muhammad Ali

101 – 102
Bibliografie | Bibliographies

Ring
104 – 109
Jacopo Rasmi, Luca Vettori
Unfinishing the Game
Infinire il gioco

Fronteggiamento tra posizioni differenti poste sullo stesso "campo di gioco". | Different points of view facing each other on the same 'playing field'.

110 – 115 Francesco Trovò
Ambiente vs Paesaggio. Il territorio conteso tra urbanistica, ecologia e tutela paesaggistica
Environment vs. Landscape. The Territory Divided between Urban Planning, Ecology and Landscape Protection

116 – 120 Lorenzo Ciccarelli, Benjamin Chavardés
The Perfect Antagonist
L'antagonista perfetto

Progetti | Projects
122 – 137 Michelangelo Pivetta
Paranoia cefalopode. L'archeologia di West Star
Cephalopod Paranoia. The Archaeology of West Star

138 – 149 Carlo Gandolfi
La mossa della torre. Un innesto nella Torre Locatelli di Mario Bacciocchi a Milano
The Move of the Rook. A Graft on the Locatelli Tower by Mario Bacciocchi in Milan

Contributi che indagano le ragioni, le *mise-en-scène*, le risultanti di progetti attraverso le voci degli autori e/o di critici. | Contributions that investigate the reasons, the *mise-en-scènes*, and the results of projects throughout the voices of the authors and/or the critics.

Traduzione | Translation
150 – 155 AL-TARSUSI TABSIRAT
Lamia Hadda, Alberto Pireddu
L'arte della guerra nel trattato di al-Tarsūsī per Saladino, fine dodicesimo secolo
The Art of War in the Late 12th Century Treatise by al-Tarsūsī's for Saladdin
156 – 163 Mardhī ibn Ali al-Tarsūsī
Informazioni per i saggi su come scampare ai combattimenti e la diffusione di istruzioni sull'equipaggiamento e sui dispositivi che aiutano ad affrontare i nemici
Information for the Intelligent on How to Escape Injury in Combat and the Unfurling of the Banners of Instruction on Equipment and Engines which Assist in Encounters with Enemies

Traduzione inedita di un documento anticipata da un commento critico che ne evidenzia rilevanza e attualità. | Unreleased translation of a document introduced by a critical comment highlighting its relevance.

Intervista | Interview
164 – 173 Kengo Kuma with | con Marco Vanucci
Digital Crafts. The Other Modernity
Artigianale e computazionale. L'altra modernità

Dialogo volto ad approfondire la posizione di un autore. | Dialogue aimed at delving into an author's position.

Tutorial
174 – 185 Jacopo Galli
Verso la costruzione di un atlante ragionato della distruzione
Towards the Construction of a Reasoned Atlas of Destruction

Manuale d'uso per l'esecuzione di pratiche e/o operazioni. | Instructions to carry out practices and/or operations.

Building
186 – 197 James Carpenter
Ecologies of Light. Ground Zero
Ecologie di luce. Ground Zero

Contributo che indaga la costruzione di un progetto attraverso disegni tecnici di dettaglio e un testo critico. | Contribution that investigate the building process of a project through detailed technical drawings and a critical text.

Fundamentals
200 – 201 *An author* Fabrizio Marzilli
Douglas Darden and the Allegory of the Adversary

202 – 203 *An idea* Paolo Bosca
Synchysis. The Path of Fluid Knowledge

204 – 205 *An idea* Kris Pint
Reparative Architecture

206 – 207 *A book* Jacopo Cantalini, Federico Della Sala
The Shield and the Bandit. City, Conflict and Escape Routes between Loraux and Lorenzetti

208 – 209 *A work* Fabio Salomoni
The Football Supporter's 'Work'. Football, Adversaries, War Rituals

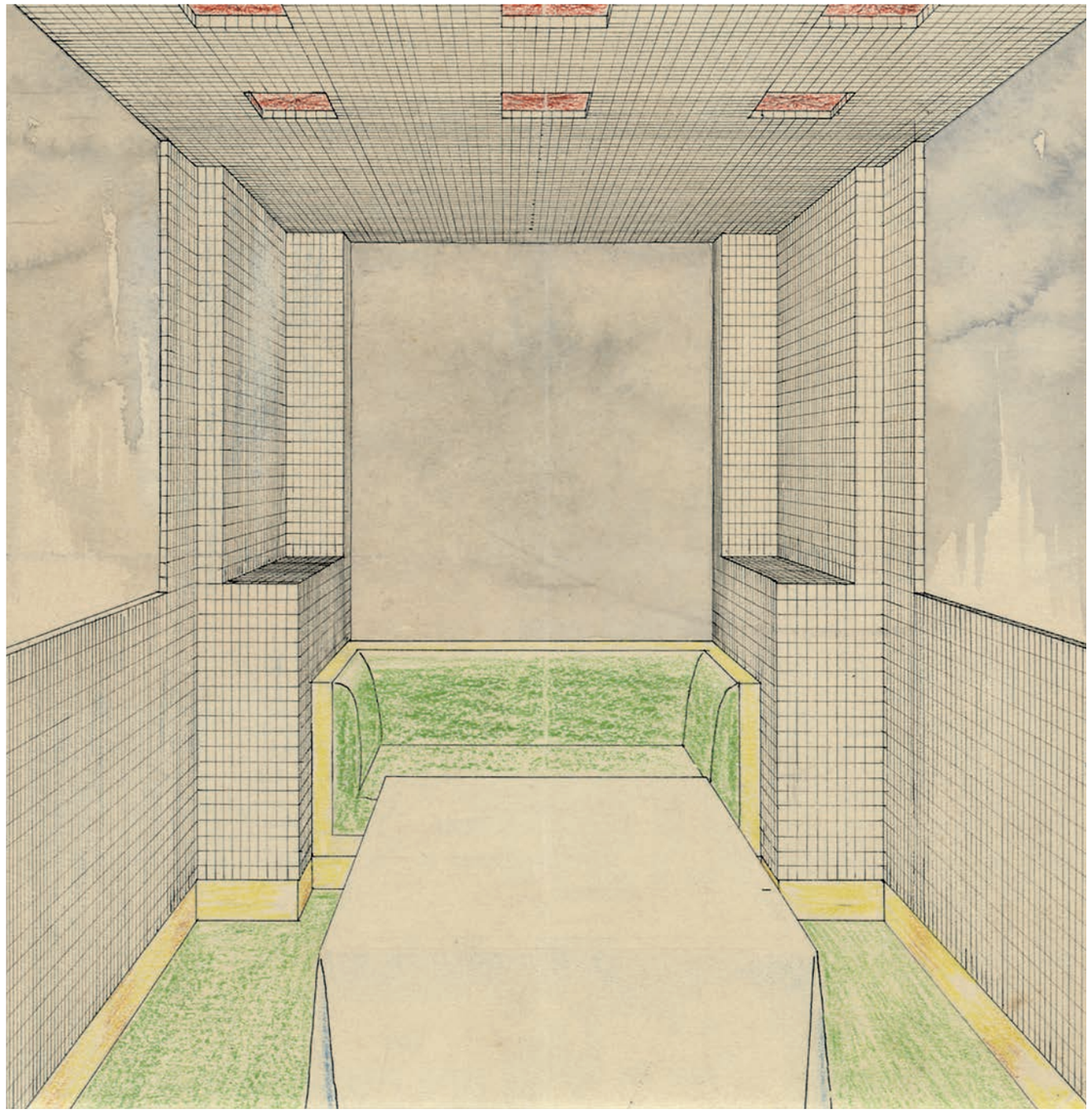
210 – 211 *A place* Marcos Amado Petroli
The Mechanization of the Sacred Grotto

212 – 213 *A period* Gianpaolo Cacciottolo
Chronicle of a Duel. Bonito Oliva vs. Celant

214 – 215 *A period* Philip Goldswain
Adversarial Urbanism. Mining and Settlement in the Western Australian Goldfields, 1897-1905

Testi critici su autori, idee, libri, lavori, luoghi, periodi a fondamenta del tema. | Critical texts on authors, ideas, books, works, places, periods on the basis of the theme.

Archive of an Adversary. On the Emergence of the Adolf Loos-Archive



Adolf Loos Studio, Dining room corner attributed to apartment Hirsch | Angolo della sala da pranzo attribuito all'appartamento Hirsch, pencil, crayon, ink, watercolour on drawing paper | matita, pastello, inchiostro, acquerello su carta da disegno, 24.2 × 23.6 centimetres | centimetri, 1904. The Albertina Museum, Wien, inv. no. ALA680.

Katharina Hövelmann

L'archivio di un avversario. Sulla nascita dell'archivio di Adolf Loos

Adolf Loos, the adversary of Josef Hoffmann and the Secession, largely forgotten until the 1960s, is now inseparable from architectural history. In 2014, his trial record was rediscovered, revealing his child abuse and casting a dark light on the famed architect[1]. On the contrary, during his lifetime, Adolf Loos had a wide network, including numerous students and friends who adored him and contributed to the establishment of an archive as the basis for research into his figure and works.

After Adolf Loos' death in 1933, in fact, the art historians Ludwig Münz and Franz Glück, who were friends, suggested the foundation of an Adolf Loos-Archive. Münz had been friend with Loos for a long time, saw himself as his fellow campaigner and wanted to 'save Loos' great work for the future'[2] as well as present it in a new book 'for today's and tomorrow's architecture'[3]. It is noteworthy that this is not a classical bequest – although some objects were also directly owned by Loos – but a compiled archive by Loos' students and Ludwig Münz consisting of plans, photographs, glass plates, models and documents. Loos' second wife Elsie Altmann-Loos, who had been appointed as Adolf Loos' heiress, instructed Ludwig Münz 'to make dispositions in all artistic matters concerning Loos'[4]. The fact that the Adolf Loos-Archive was expanded, kept together, and not lost, is thanks to Ludwig Münz and his wife Maria Münz (née Fijala). After the Anschluss of Austria in 1938, the couple took the collection to London for emigration, and brought it back to Wien after the war. When Ludwig Münz died suddenly in 1957, Maria Münz continued to look after the archive until her death in 1965. Walter Koschatzky, then director of the Albertina, finally bought the collection from her descendants[5]. A second part of Loos' written bequest remained in the possession of Franz Glück and is now housed in the Wien Library in the City Hall. Since 2018, both collections have been inscribed on the Unesco World Heritage List.

The Art Historians Ludwig Münz and Franz Glück

Ludwig Münz (1889-1957) studied law, philosophy and art history. In 1926, as his dissertation on Rembrandt's influence on the 18th century was not accepted at the University of Hamburg due to antisemitically motivated opposition, he returned to Wien and worked as a private scholar at the Israelitisches Blindeninstitut (Israelite Institute for the Blind) on the Hohe Warte. His research resulted in the publication *Plastische Arbeiten Blinder* (1934), which he published together with Viktor Löwenfeld[6]. In emigration to London, he continued his research at the Maudsley Mental Hospital in London and worked also on Dutch painting and Goethe. After the war, he became the director of the Picture Gallery of the Academy of Fine Arts in Wien from 1947 to 1957, and published and lectured on Adolf Loos. Finally, he was able to complete the first part of an edition on the drawings of Pieter Brueghel the Elder. In 1957 he died of a heart attack at a congress in Munich[7].

The Münz couple were close friends of Franz and Hilde Glück[8]. Franz Glück (1899-1981) was the son of the art historian Gustav Glück, who was director of the Kunsthistorische Museum in Wien from 1919 to 1923. Franz Glück studied art history and German studies and joined the publishing house Anton Schroll & Co. as an editor in 1924. With the Anschluss he was no longer allowed to work officially for the publishing house and worked for them from home. After the war he became head of the publishing house Schroll & Co. from 1945 to 1949 and then director of the Historical Museum of the City of Wien (now the Wien Museum), which he headed until 1967. He was committed to Oswald Haerdtl's new building on Karlsplatz, which opened in 1959. The furnishings of Adolf Loos' apartment from 1903 were integrated into the museum's permanent exhibition through his commitment.

The History of the Archive and early Loos Research

When Adolf Loos moved to Paris in 1924, and his studio at Beatrixgasse 25 was dissolved, his collaborators Grethe

1 A. Weigel, *Affäre: Neue Details zum Pädaphilieprozess um Adolf Loos*, in "Profil", 11/04/2015, www.profil.at, accessed | consultato il 21/04/2023.
2 L. Münz, Typescript | Dattiloscritto, 1940/1950s, Albertina (hereinafter | da ora in poi ALB).
3 L. Münz, H. Kulka, Typescript | Dattiloscritto, around 1934 circa, ALB.
4 E. Altmann-Loos, Document | Documento 04/10/1933, inv. no. ALA3570, ALB.
5 Purchased in 1966 from the heirs of Maria Münz | Acquisito nel 1966 dagli eredi di Maria Münz.
6 L. Münz, V. Löwenfeld, *Plastische Arbeiten Blinder*, R.M. Rohrer, Brünn 1934.
7 *Neue Deutsche Biographie Ludwig Münz*, www.deutsche-biographie.de/pnd130121258.html, accessed | consultato il 21/04/2023.
8 Collection | Fondo F. Glück, inv. no. ZPH 1443, Wienbibliothek im Rathaus (hereinafter | da ora in poi WBR).

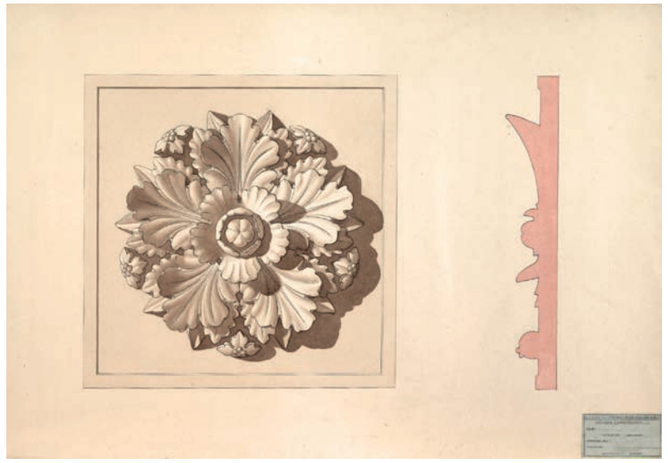
Largamente dimenticato fino agli anni Sessanta, Adolf Loos, avversario di Josef Hoffmann e nemico della Secessione, è oggi inseparabile dalla storia dell'architettura. Nel 2014, la scoperta degli atti del processo in cui fu condannato per abusi su minori ha gettato forti ombre sul celebre architetto[1]. Al contrario, in vita, Loos disponeva di un'ampia rete di contatti, tra cui numerosi studenti e amici, che lo venerava e che ha contribuito all'istituzione di un archivio che ha reso possibile la ricerca sulla sua figura e la sua opera.

Dopo la morte di Adolf Loos nel 1933 infatti, gli storici dell'arte e amici Ludwig Münz e Franz Glück propongono la fondazione di un suo archivio. Amico di vecchia data di Loos, Münz aveva condiviso le sue idee e desiderava "preservare la grande opera di Loos per i posteri"[2], nonché presentarla in un nuovo volume "per l'architettura di oggi e di domani"[3]. Va precisato che l'archivio non raccoglie un lascito nel senso classico della parola – benché alcuni degli oggetti siano appartenuti personalmente a Loos – ma un insieme di materiali conservati dagli studenti e da Münz stesso: planimetrie, fotografie, negativi su lastre di vetro, modellini e documenti. Elsie Altmann-Loos, seconda moglie di Adolf Loos e sua erede, affida a Münz il compito "di disporre di tutte le questioni artistiche"[4] legate a suo marito. È proprio grazie a Ludwig Münz e alla moglie Maria Münz (nata Fijala) che l'archivio Adolf Loos non si è disperso, ma ha continuato ad arricchirsi pervenendo integro fino ai giorni nostri. A seguito dell'annessione dell'Austria alla Germania nel 1938, la coppia emigra a Londra portando con sé la collezione che verrà ricondotta a Vienna dopo la fine della guerra. Alla morte improvvisa di Ludwig nel 1957, Maria Münz continua a occuparsi dell'archivio fino al 1965, anno della propria scomparsa. In seguito Walter Koschatzky, all'epoca direttore dell'Albertina Museum[5], acquista la collezione dagli eredi della coppia. Una seconda parte del lascito di Loos, come da disposizioni testamentarie, rimane invece a Franz Glück ed è ora conservata alla Wienbibliothek im Rathaus. Dal 2018, le due collezioni sono state iscritte nella lista dei patrimoni dell'umanità dell'Unesco.

Gli storici dell'arte Ludwig Münz e Franz Glück

Ludwig Münz (1889-1957) si forma in giurisprudenza, filosofia e storia dell'arte. Nel 1926, quando la sua tesi sull'influenza di Rembrandt nell'arte del diciottesimo secolo non viene accettata dall'Università di Amburgo per ragioni legate all'antisemitismo, fa ritorno a Vienna per occupare un posto da ricercatore con borsa di studio all'Israelitisches Blindeninstitut (Istituto ebraico per i ciechi) nei pressi dell'Hohe Warte. La sua ricerca sfocia nella pubblicazione del saggio *Plastische Arbeiten Blinder* (1934) scritto con Viktor Löwenfeld[6]. Trasferitosi a Londra, continua le sue ricerche al Maudsley Mental Hospital, dedicando parte dei suoi studi anche alla pittura fiamminga e a Goethe. Dopo la guerra è direttore della Pinacoteca dell'Accademia delle Belle Arti di Vienna, dal 1947 al 1957, e si dedica a conferenze e pubblicazioni su Adolf Loos. In quegli anni finalmente completa la prima parte di una pubblicazione sui disegni di Bruegel il Vecchio. Muore di infarto nel 1957 durante un congresso a Monaco[7].

I coniugi Münz intrattengono rapporti di stretta amicizia con Franz and Hilde Glück[8]. Franz Glück (1899-1981) è il figlio dello storico dell'arte Gustav Glück, direttore del Kunsthistorische Museum di Vienna tra il 1919 e il 1923. Terminati gli studi in storia dell'arte e tedesco, nel 1924 Glück trova un impiego come redattore presso la casa editrice Anton Schroll & Co. A seguito dell'Anschluss non gli è più permesso di lavorare per la casa editrice per la quale tuttavia continua a svolgere le mansioni da casa. Dopo la fine della guerra è direttore della Schroll & Co. tra il 1945 e il 1949, diventando poi direttore del Museo storico della città di Vienna (oggi Wien Museum), carica che mantiene fino al 1967. Si dedica alla nuova sede nell'edificio di recente costruzione di Oswald Haerdtl sulla Karlsplatz, inaugurata nel 1959. Grazie al suo impegno, gli arredi dell'appartamento in cui Adolf Loos aveva vissuto a partire dal 1903 diventano parte della mostra permanente del museo.



Adolf Loos, stone rosette, work from Loos' school days | rosone in pietra, disegno degli anni di formazione, ink on drawing paper | inchiostro su carta da disegno, 51.8 × 75.9 centimetres | centimetri, 1885-1887. The Albertina Museum, Wien, inv. no. ALA840.

Hentschel-Klimt and Heinrich Kulka saved numerous working documents[9]. In 1930, the publishing house Schroll & Co. started a survey of Loos former clients to collect material for Heinrich Kulka's book which was intended as a tribute to Viennese architect's 60th birthday. The questionnaire asked for models, plans, drawings, photographs and manuscripts, as well as an appointment to photograph the flat or house. In the same years, several attempts to initiate publications on the author are noted: the Loos pupil Karel Lhota also planned a book in 1930, which was to be called *Lhota and Loos*, a project that Loos would have 'liked to see prevented'[10] and did not come about; also in 1931, Franz Glück published a small booklet in a Parisian publishing house[11]; in particular, one year after Loos' death, Münz and Glück published a newspaper advertisement calling on people to provide material for the archive[12]. In 1965 Maria Münz wrote to the former Loos student Gustav Schleicher:

> An Adolf Loos-Archive was already created by my late husband at the beginning of the 1930s. He received a lot of material for the archive from builders, employees and former students. Claire Loos[13] also contributed a great deal, and after Loos' death there was a lot in the flat, in the attic, mainly large, very dirty blueprints based on detailed sketches. At the request of my husband, who has the merit of having collected Loos' works, I will continue to look after the archive.[14]

The political upheavals led to the Jewish couple Münz fleeing to London. Ludwig Münz handed over the Loos-Archive to the Royal Institute of British Architects in 1940, where it was stored 'deep underground in the vaults'[15] safe from bombing. In June of 1946 Münz confirms the safe return of the materials: 'I acknowledge with thanks the return of the work of Adolf Loos, which was under the care of the R.I.B.A. during the war'[16]. After his arrival in Wien, Münz explains in a preserved typescript about his further plans regarding the archive:

> We know it only too well, a great Loos monograph is missing. The printing plates of the old one, written by Heinrich Kulka, were destroyed during the war. Kulka now lives in New Zealand, hardly accessible, but we who helped Kulka back then and whom Loos thanked in his preface, Franz Glück and me, are still alive and we live in Wien. May the city and the state give us the opportunity to start this work before too many of the contemporaries who fought and worked together with Adolf Loos have passed away.[17]

After the war Kulka planned a revised new edition of his 1931 book, but his proposal was officially rejected by the

9 B. Rukschcio, *Studien zu Entwürfen, Projekten und ausgeführten Bauten von Adolf Loos*, Phil. Diss. Universität Wien, Wien 1973, p. 2.
10 Letter | Lettera di A. Loos to | a F. Glück, 19/08/1930, inv. no. 3.1.1, WBR.
11 F. Glück, *Adolf Loos*, Crès, Paris 1931.
12 Cf. | Cfr. *Für ein Adolf-Loos-Archiv*, in "Prager Presse", 28.10.1934.
13 C. Beck (1904-1942) was Loos' third wife | è stata la terza moglie di Loos.
14 Letter | Lettera di M. Münz to | a G. Schleicher, 25/04/1965, inv. no. ALA3747/2, ALB. This and all following quotes translated by author. | La presente e tutte le successive citazioni sono tradotte dall'autrice.
15 L. Münz, Typescript | Dattiloscritto, cit.
16 Letter | Lettera di L. Münz to | a R.I.B.A., 06/06/1946, ALB.
17 L. Münz, Typescript | Dattiloscritto, cit.

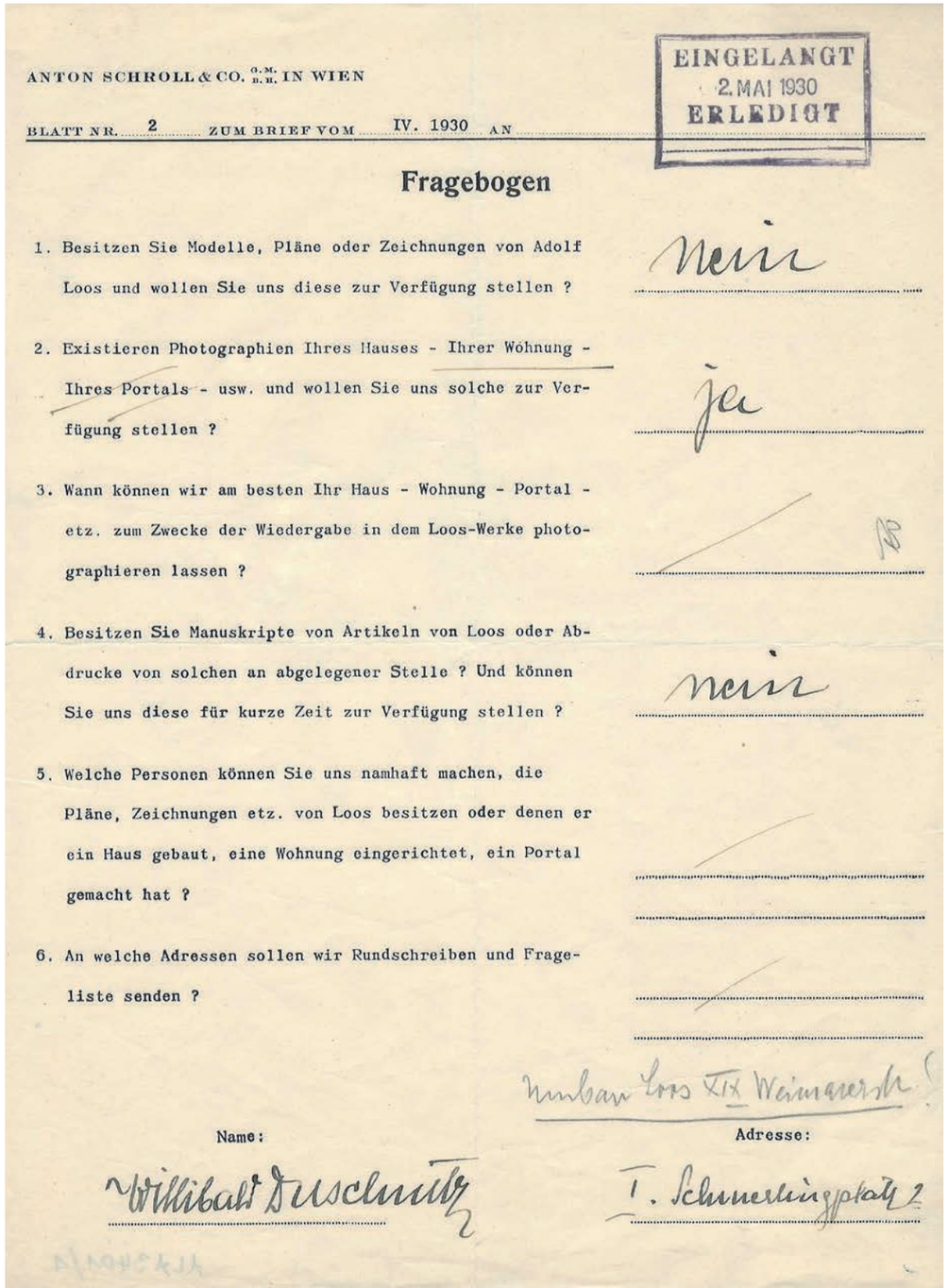
La storia dell'archivio e le prime ricerche su Loos

Quando Adolf Loos si trasferisce a Parigi nel 1924 e il suo studio a Beatrixgasse 25 viene chiuso, i collaboratori Grethe Hentschel-Klimt e Heinrich Kulka salvano numerosi documenti di lavoro[9]. Nel 1930, la casa editrice Schroll & Co. invia un questionario agli ex committenti di Loos finalizzato a raccogliere materiale per il libro di Heinrich Kulka pensato come tributo per il sessantesimo compleanno dell'architetto viennese. Nel questionario si chiede ai clienti di reperire modelli, planimetrie, disegni, fotografie e scritti autografi, nonché di fissare un appuntamento per la realizzazione di servizi fotografici delle loro abitazioni. Negli stessi anni si segnalano diversi tentativi di avviare pubblicazioni sull'autore: un allievo di Loos, Karel Lhota, progetta un libro il cui titolo doveva essere *Lhota and Loos*, un progetto che Loos desiderava "venisse impedito"[10] e che infatti non verrà mai alla luce; nel 1931, Franz Glück pubblica un volumetto presso una piccola casa editrice parigina[11]; in particolare, l'anno seguente la morte di Loos, Münz e Glück fanno apparire un annuncio su un quotidiano nel quale si sollecita la donazione di materiale per l'archivio[12]. Nel 1965 Maria Münz scrive all'allievo di Loos, Gustav Schleicher:

> Il mio defunto marito aveva già creato un archivio Adolf Loos all'inizio del 1930. Ricevette una grande quantità di materiale per l'archivio da lavoratori nel settore edile, impiegati ed ex studenti. Anche Claire Loos[13] ha contribuito in maniera sostanziale, e dopo la morte di Loos trovammo molto materiale nell'appartamento, in soffitta, per la maggior parte grandi fogli polverosi con planimetrie eseguite su disegni dettagliati. Su richiesta di mio marito, che ha il merito di aver raccolto le opere di Loos, continuerò a occuparmi dell'archivio.[14]

Gli sconvolgimenti politici di quegli anni spingono i coniugi ebrei Münz a rifugiarsi a Londra. Nel 1940, Ludwig Münz consegna l'archivio di Loos al Royal Institute of British Architects che lo conserva "nelle profondità dei sotterranei"[15] al riparo dai bombardamenti. Nel giugno del 1946, Münz conferma che il materiale ha fatto ritorno a Vienna senza danni: "Confermo con gratitudine il ritorno dell'opera di Adolf Loos, che è stata custodita presso il R.I.B.A. durante la guerra"[16]. Dopo il suo arrivo a Vienna, Münz spiega in un testo dattilografato i progetti futuri legati all'archivio:

> Lo sappiamo benissimo, manca una grande monografia su Loos. Le lastre di stampa di quella vecchia, scritta da Heinrich Kulka, sono andate distrutte durante la guerra. Kulka ora vive in Nuova Zelanda, è difficilmente raggiungibile, ma noi che avevamo aiutato Kulka allora e che siamo stati ringraziati da Loos nella sua prefazione al volume, Franz Glück e io, siamo ancora vivi e



ANTON SCHROLL & CO. G.M.B.H. IN WIEN

BLATT NR. 2 ZUM BRIEF VOM IV. 1930 AN

EINGELANGT 2. MAI 1930 ERLEDIGT

Fragebogen

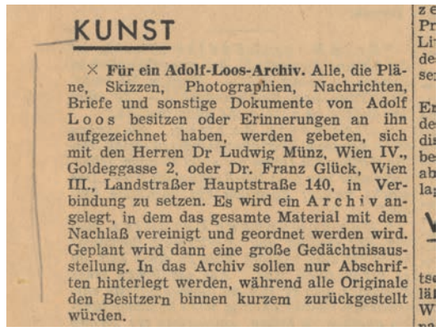
1. Besitzen Sie Modelle, Pläne oder Zeichnungen von Adolf Loos und wollen Sie uns diese zur Verfügung stellen ? — nein
2. Existieren Photographien Ihres Hauses - Ihrer Wohnung - Ihres Portals - usw. und wollen Sie uns solche zur Verfügung stellen ? — ja
3. Wann können wir am besten Ihr Haus - Wohnung - Portal - etz. zum Zwecke der Wiedergabe in dem Loos-Werke photographieren lassen ? — /
4. Besitzen Sie Manuskripte von Artikeln von Loos oder Abdrucke von solchen an abgelegener Stelle ? Und können Sie uns diese für kurze Zeit zur Verfügung stellen ? — nein
5. Welche Personen können Sie uns namhaft machen, die Pläne, Zeichnungen etz. von Loos besitzen oder denen er ein Haus gebaut, eine Wohnung eingerichtet, ein Portal gemacht hat ? — /
6. An welche Adressen sollen wir Rundschreiben und Frageliste senden ? — /

Umbau Loos XIX Weinzierlstr.

Name: Willibald Duschnitz

Adresse: I. Schmerlingplatz 2

Anton Schroll & Co., Questionnaire filled by Willibald Duschschnitz. The Albertina Museum, Wien, inv. no. ALA3401. The questionnaire asks the following questions: | Il questionario pone le seguenti domande: 1. Do you have models, plans or drawings by Adolf Loos and would you like to make them available to us? | Avete modelli, progetti o disegni di Adolf Loos e volete metterli a nostra disposizione? 2. Do you have photographs of your house - your flat - your shop windows - etc. and would you like to make them available to us? | Avete fotografie della vostra casa - del vostro appartamento - del vostro negozio ecc. e volete metterle a nostra disposizione? 3. When can we visit your house - flat - shop windows - etc. to take pictures of it for the purpose of reproduction in the Loos publications? | Quando possiamo fotografare la vostra casa - il vostro appartamento - il vostro negozio ecc. per riprodurli nelle pubblicazioni dedicate a Loos? 4. Do you possess manuscripts of articles by Loos or prints of such in a remote place? And can you make them available to us for a short time? | Possiede manoscritti di articoli di Loos o stampe di tali articoli in un luogo remoto? E può metterli a nostra disposizione per un breve periodo? 5. Which persons can you name to us, who have Loos' plans, drawings, etc. or to whom he built a house, furnished a flat, made a portal? | Quali persone può nominare che possiedono progetti, disegni ecc. di Loos o a cui ha costruito una casa, arredato un appartamento, realizzato un portale? 6. To which addresses should we send circulars and a question list? | A quali indirizzi dobbiamo inviare circolari e un elenco di domande?



KUNST

× **Für ein Adolf-Loos-Archiv.** Alle, die Pläne, Skizzen, Photographien, Nachrichten, Briefe und sonstige Dokumente von Adolf Loos besitzen oder Erinnerungen an ihn aufgezeichnet haben, werden gebeten, sich mit den Herren Dr Ludwig Münz, Wien IV., Goldeggasse 2, oder Dr. Franz Glück, Wien III., Landstraßer Hauptstraße 140, in Verbindung zu setzen. Es wird ein Archiv angelegt, in dem das gesamte Material mit dem Nachlaß vereinigt und geordnet werden wird. Geplant wird dann eine große Gedächtnisausstellung. In das Archiv sollen nur Abschriften hinterlegt werden, während alle Originale den Besitzern binnen kurzem zurückgestellt würden.

Ludwig Münz, Franz Glück, *Für ein Adolf-Loos-Archiv*, in "Prager Presse", 28/10/1934, The Albertina Museum, Wien, inv. no. ALA4242. For an Adolf Loos Archive. All those who own plans, sketches, photographs, news, letters and other documents of Adolf Loos or have recorded memories of him are requested to contact Dr Ludwig Münz, Vienna IV, Goldeggasse 2, or Dr Franz Glück, Vienna III, Landstraßer Hauptstraße 140. An archive will be set up in which all the material will be united and arranged. A large memorial exhibition is then planned. Only copies will be deposited in the archive, while all originals will be returned to the owners within a short time. | Per un archivio Adolf Loos. Tutti coloro che possiedono progetti, schizzi, fotografie, notizie, lettere e altri documenti di Adolf Loos o che hanno registrato ricordi su di lui, sono pregati di contattare il Dr. Ludwig Münz, Vienna IV, Goldeggasse 2, o il Dr. Franz Glück, Vienna III, Landstraßer Hauptstraße 140. Verrà istituito un archivio in cui sarà riunito e sistemato tutto il materiale della collezione. È poi prevista una grande mostra commemorativa. Nell'archivio saranno depositate solo le copie, mentre tutti gli originali saranno restituiti ai proprietari entro breve tempo.

publisher Schroll & Co. because of the destroyed printing plates[18]. Actually, the rejection was presumably due to the book *Der Architekt Adolf Loos*[19], which was already in preparation by Maria Münz and the new head of the publishing house Schroll & Co. Gustav Künstler, based on the research and texts by Ludwig Münz. It is interesting in this context that Maria Münz wrote to Franz Glück in response to enquiries about Kulka: 'Here in London we actually saw very little of him at the time. He was a bit strange, somehow trying to convince us that it was actually he who made the houses and flats, including the plans, and not Loos. But I don't remember exactly'[20]. This suggests that Kulka may have been more involved in individual projects by Loos.

In 1956 Münz wrote a small book about Loos, which was published by Il Balcone in Milan[21]. The book, however, as Ludwig Münz and Maria Münz note, it was hardly noticed in Austria[22]; his author wrote to the publisher: 'It is a pity that one does not see your editions in any bookshop in Wien. The Loos volume at least would certainly find buyers'[23]. Therefore, Italian research plays no small role in relation to Adolf Loos. As early as 1959 a young Italian researcher – Aldo Rossi – visited Wien to plan a special edition of "Casabella"[24]. Rossi, of course, also planned to view the Loos-Archive, which Maria Münz initially refused due to her own planned publication. In the end, however, she changed her mind after her research on Rossi: 'Rossi was in Wien towards the end of August and also visited me. He is very young, but actually seems to be a serious worker. The magazine "Casabella" sent its own photographer to Wien to take pictures of the few villas by Loos that still exist'[25]. After the publication of the issue, she expresses her enthusiasm to Rossi: 'I read your essay and the article of Prof. Rogers[26] with great interest and I can only congratulate you to the excellent work you have done. I wished we would have the same enthusiasm for and understanding of Adolf Loos as architect and great man here in Austria'[27]. Rossi, for his part, thanks Münz and mentions her in the magazine: 'Ringrazio qui particolarmente Frau Maria Münz, depositaria dell'archivio di Loos, per le informazioni e i documenti che mi ha gentilmente fornito'[28].

In 1961, on the initiative of Maria Münz, a small exhibition on Adolf Loos was held at the Würthle Gallery, followed by a show in 1964 at the Museum des 20. Jahrhunderts (today Mumok) in Wien. Other students from Loos' building school contributed documents to the Loos-Archive, such as Gustav Schleicher and Robert Hlawatsch[29]. In addition, the Albertina's architecture collection was expanded in 1972 with the bequest of Heinrich Kulka from New Zealand. Burkhardt Rukschcio finally inventoried the plans and photos of the archive in 1972, presented a *catalogue raisonné* as a dissertation in 1973 and, together with Roland Schachel, brought out the extensive volume *Adolf Loos. Leben und Werk*[30]. A year earlier, the Italian architectural historian Benedetto Gravagnuolo

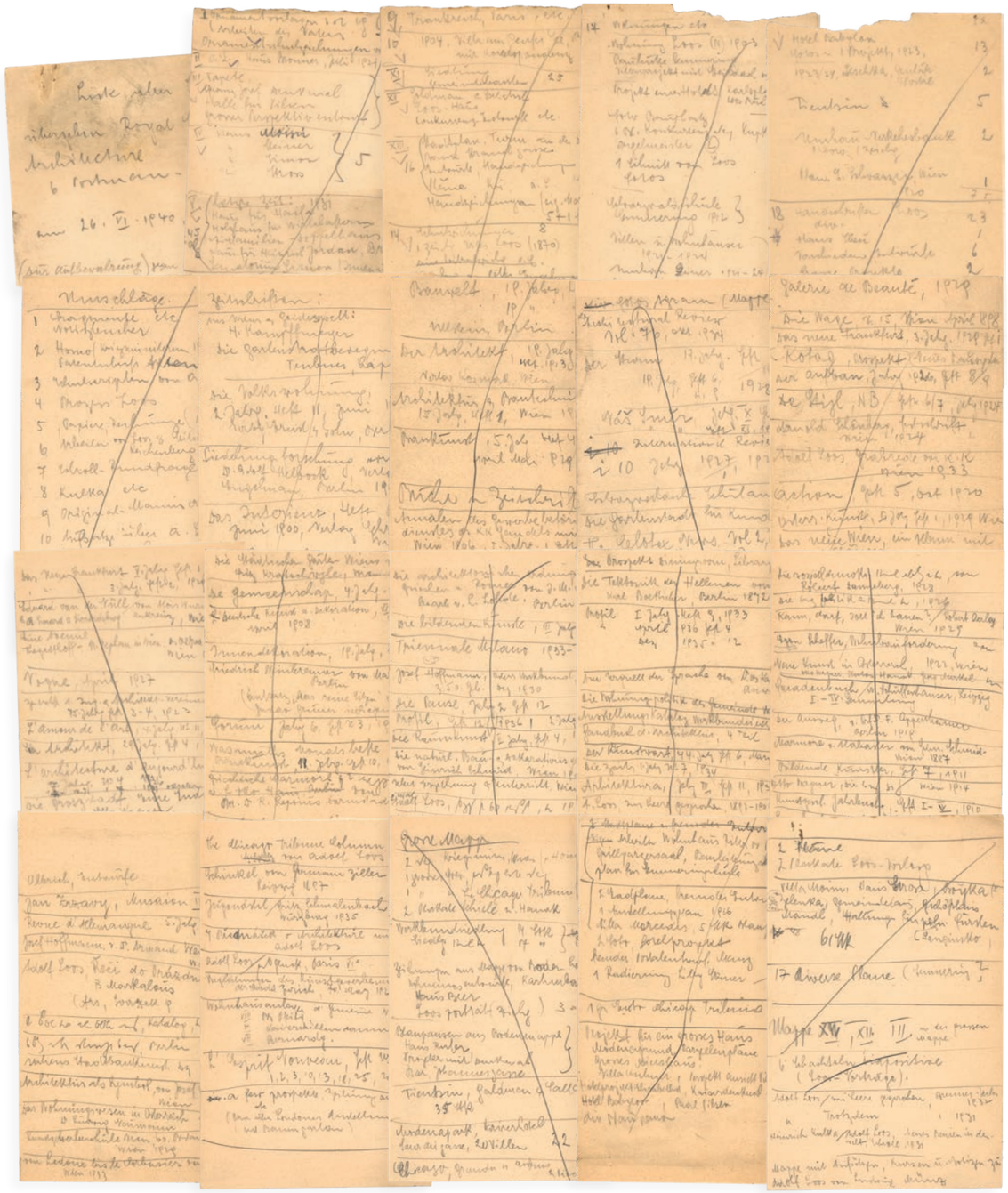
18 Correspondence | Corrispondenza Schroll & Co.-H. Kulka, March-May | marzo-maggio 1963, ALB.
19 L. Münz, G. Künstler, *Der Architekt Adolf Loos*, Anton Schroll, Wien-München 1964.
20 Letter | Lettera di M. Münz to | a F. Glück, 22/10/1946, folder | foglio 1.6.1, WBR.
21 L. Münz, *Adolf Loos*, Il Balcone, Milano 1956.
22 The book was originally brought about by Nikolaus Pevsner after a lecture on Loos. | Il libro è stato originariamente ideato da Nikolaus Pevsner dopo una conferenza su Loos. Letter | Lettera di N. Pevsner to | a L. Münz, 25/10/1954, ALB.
23 Letter | Lettera di L. Münz to | a Carra, 28/11/1956, ALB.
24 L. Skansi, *Hoffmann und Loos in Italien zwischen 1930 und 1970*, in C. Thun-Hohenstein, M. Boeckl, C. Witt-Dörring (eds. | a cura di), *Wege der Moderne. Josef Hoffmann, Adolf Loos und die Folgen / Ways to Modernism. Josef Hoffmann, Adolf Loos and Their Impact*, Birkhäuser, Basel 2015, pp. 268-275.
25 Letter | Lettera di M. Münz to | a Judith and | e Florian Adler, 30/11/1959, ALB.
26 Editor of | Direttore di "Casabella" from | dal 1953 to | al 1965.
27 Letter | Lettera di M. Münz to | a A. Rossi, 14/12/1959, ALB.
28 A. Rossi, *Adolf Loos 1870-1933*, in "Casabella", no. 233, 1959, p. 12.
29 Letter | Lettera di M. Münz to | a G. Schleicher, 25/04/1965; Letter | Lettera di R. Hlawatsch to | a A. Strobl, 03/10/1977, ALB.
30 B. Rukschcio, R. Schachel, *Adolf Loos. Leben und Werk*, Residenz Verlag, Salzburg 1982.

abitiamo a Vienna. Che la città e lo Stato ci diano l'opportunità di iniziare questo lavoro prima che troppi tra i contemporanei che hanno lottato e lavorato insieme a Adolf Loos siano morti.[17]

Dopo la guerra Kulka aveva pianificato una nuova edizione del volume del 1931, ma la sua proposta ufficialmente è stata rifiutata da Schroll & Co. a causa delle lastre distrutte[18]. In realtà, il rifiuto era probabilmente da ricondurre al libro già in fase di pubblicazione *Der Architekt Adolf Loos* di Maria Münz e Gustav Künstler[19], nuovo direttore della casa editrice, basato su ricerche e scritti di Ludwig Münz. In questo contesto è rilevante riportare la risposta che Maria Münz fornisce a Franz Glück alla richiesta di informazioni su Kulka: "Qui a Londra lo abbiamo visto molto poco all'epoca. Era un soggetto un po' strano, cercava di convincerci che in realtà era stato lui e non Loos a progettare le case e gli appartamenti, comprese le planimetrie. Ma non ricordo con esattezza"[20]. Ciò suggerisce che Kulka potrebbe aver avuto un ruolo più significativo nella realizzazione di alcuni progetti di Loos.

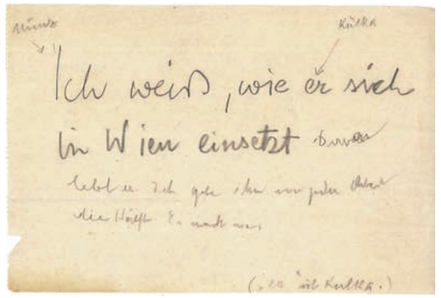
Nel 1956 Münz scrive un volume su Loos per la casa editrice Il Balcone di Milano[21]. Il libro tuttavia, come osservato allora dallo stesso Münz e da sua moglie, desta poca attenzione in Austria[22]; scrive l'autore a Il Balcone: "È un peccato che la vostra casa editrice non si trovi in nessuna libreria a Vienna. Quantomeno, il libro su Loos avrebbe sicuramente degli acquirenti"[23]. Il contributo dato alla ricerca su Adolf Loos dagli studiosi italiani non è dunque secondario. Già a partire dal 1959 un giovane ricercatore italiano, Aldo Rossi, visita Vienna per preparare un numero speciale della rivista "Casabella"[24]. Naturalmente Rossi aveva in programma di visitare l'archivio di Loos, proposito che inizialmente incontra il rifiuto di Maria Münz a causa dell'imminente pubblicazione del suo libro, ma che invece viene successivamente accolto dopo il loro incontro: "Rossi si trovava a Vienna verso fine agosto ed è venuto a trovarmi. È molto giovane, ma in effetti sembra molto professionale. La rivista "Casabella" ha inviato un fotografo a Vienna per fare le foto delle poche ville rimaste realizzate da Loos"[25]. In seguito alla pubblicazione della rivista, Maria Münz esprime il suo entusiasmo in una lettera a Rossi: "Ho letto il suo articolo e l'articolo del Professor Rogers[26] con molto interesse e non posso che congratularmi con lei per il suo eccellente lavoro. Magari Adolf Loos fosse riconosciuto e suscitasse lo stesso entusiasmo come architetto e il grand'uomo qual era anche qui in Austria"[27]. Dal canto suo, Rossi ringrazia espressamente Münz nella rivista: "Ringrazio qui particolarmente Frau Maria Münz, depositaria dell'archivio di Loos, per le informazioni e i documenti che mi ha gentilmente fornito"[28].

Nel 1961, su iniziativa di Maria Münz si tiene alla Würthle una piccola mostra su Loos, a cui fa seguito nel 1964 un'altra esposizione al Museum des 20. Jahrhunderts (oggi Mumok) di Vienna. Gustav Schleicher e Robert Hlawatsch, allievi della scuola di costruzioni di Loos, arricchiscono l'archivio di nuovi materiali[29]. La collezione di architettura dell'Albertina Museum si amplia nel 1972 a seguito del



Ludwig Münz, Object list for | lista di oggetti per R.I.B.A., 1940. The Albertina Museum, Wien.

From left to right: | Da sinistra a destra: Max Hendrik Reymers and his wife | e sua moglie Stella Reymers-Münz (sister of Ludwig Münz | sorella di Ludwig Münz), Judith Adler with her mother | con sua madre Anny Moller-Wottitz (owner | proprietaria di Moller Haus), Ludwig Münz and | e Maria Münz in the dining room of | nella sala da pranzo della Moller Haus, Wien 18, Starkfriedgasse 19, around | circa 1932-1933. Private collection | Collezione privata.



Adolf Loos, Ludwig Münz, Voice note, Wien, undated | non datato. The Albertina Museum, Wien, inv. no. ALA3557. Münz: 'I know how he [Kulka] campaigns in Vienna.' Loos: 'That's how he lives. I give him half of every job.' | Münz: "So come lui [Kulka] fa campagna elettorale a Vienna". Loos: "È così che vive. Gli do metà di ogni lavoro."

had already presented a detailed catalogue raisonné in the book *Adolf Loos. Teoria e opere*, in which Aldo Rossi had written the foreword[31].

Self-Image and Impact

Loos positioned himself as an opponent of the contemporary architecture and thus reinforced his particularity as an architect. Münz took up Loos' self-image as a misunderstood architect and styled him as surrounded by adversaries: 'On the other hand, the compulsion to live surrounded by opponents led him to great persistence in his actions, in seeking and finding his ideas in architecture'[32]. The archive should not only document Loos' work, but also be instructive and inspiring for future generations of architects. Loos' students also demand this. In his book, Kulka describes Loos as an awakener of 'a modern spirit in building' and as 'setting the direction for the entire creation of modern architecture'[33]. Robert Hlawatsch meant that Loos' teachings were marked by the words of the prophet Daniel: 'But the teachers will shine like the face of heaven'[34]. And Gustav Schleicher wrote to the Deputy Mayor Mandl of the City of Wien in 1960: 'Especially for the growing youth, nothing can be more beneficial than Loos' spirit'[35]. His students and friends were almost excessively enthusiastic for Loos. The German architect and editor of "Stein Holz Eisen" Otto Völckers, on the other hand, pleaded for a more differentiated classification when it came to a critical article on Loos. In 1931 he replied to Schleicher: 'I don't know whether you, as a student of Loos, would like to undertake this task, which is certainly not easy: but it seems to me necessary and more honourable and advantageous for Loos than the blind adulation that has become so prevalent in recent times. Loos […] is not a god'[36].

31 B. Gravagnuolo, *Adolf Loos. Teorie e opere*, Idea books, Milano 1981; En. tr. *Adolf Loos. Theory and Works*, Rizzoli, Milano 1982.
32 L. Münz, G. Künstler, *Der Architekt Adolf Loos*, cit., p. 15.
33 H. Kulka, *Adolf Loos. Das Werk des Architekten*, Anton Schroll & Co., Wien 1931, p. 6.
34 R. Hlawatsch, speech | discorso, 09/12/1970, ALB.
35 Letter | Lettera di G. Schleicher to | a H. Mandl, 02/12/1960, ALB.
36 Letter | Lettera di O. Völckers to | a G. Schleicher, 29/03/1931, ALB.

lascito di Heinrich Kulka dalla Nuova Zelanda. Nel 1972, Burkhardt Rukschcio redige un inventario delle planimetrie e delle foto contenute nell'archivio, presentando un *catalogue raisonné* nella sua tesi del 1973 e pubblicando insieme a Roland Schachel l'esauriente monografia *Adolf Loos. Leben und Werk*[30]. Un anno prima, lo storico dell'architettura italiano Benedetto Gravagnuolo aveva già dato alle stampe un dettagliato catalogo ragionato nella pubblicazione *Adolf Loos. Teoria e opere*, con prefazione di Aldo Rossi[31].

Immagine di sé e impatto

Loos si posizionò come avversario nei confronti dell'architettura contemporanea, facendo di questa opposizione la cifra della sua figura di architetto. Münz rilanciò l'immagine di architetto incompreso che Loos aveva di sé stesso, descrivendolo come un uomo circondato da avversari: "D'altro canto, la compulsione a vivere circondato da avversari determinò in lui una certa ostinazione nel ricercare e perseguire una propria visione dell'architettura"[32]. L'archivio non deve limitarsi a documentare l'opera di Loos, ma essere fonte di insegnamento e ispirazione per le future generazioni di architetti; questa aspirazione accomunava anche i suoi allievi. Nel suo libro, infatti, Kulka rileva come Loos abbia riacceso "uno spirito moderno nel campo delle costruzioni" e "indicato la via maestra per i fondamenti stessi dell'architettura moderna"[33]. Robert Hlawatsch rimarca come gli insegnamenti di Loos siano improntati alle parole del profeta Daniele "i saggi risplenderanno come lo splendore del firmamento"[34]. E Gustav Schleicher scrive al vicesindaco di Vienna, Mandl, nel 1960: "Soprattutto per i giovani che si stanno formando non vi è nulla di più vantaggioso del pensiero di Loos"[35]. Si potrebbe quasi affermare che gli allievi e gli amici di Loos peccassero di eccessivo entusiasmo. Al riguardo, l'architetto e autore tedesco Otto Völckers, direttore di "Stein Holz Eisen", si appellò affinché si desse spazio a una maggiore varietà di vedute in un articolo critico dedicato a Loos. Così rispose a una missiva di Schleicher nel 1931: "Non so se lei, in quanto allievo di Loos, abbia il desiderio di intraprendere un tale compito, certamente non facile. Tuttavia mi sembra necessario, più onorevole e maggiormente vantaggioso per Loos stesso, rispetto alla cieca adulazione che ultimamente si è fatta predominante. Loos […] non è un dio"[36].

40 – 55 Roberto Esposito
L'Avversario
The Adversary

56 – 71 Lorenzo Mingardi
Gli stadi per il Mondiale di Calcio Italia '90.
Riti, mascheramenti e antagonisti
The Stadiums for the 1990 FIFA World Cup in Italy.
Rituals, Disguises, and Antagonists

72 – 85 Silvia Bodei, Adheema Davis
Geographies of the Divided City during Apartheid.
Durban's Block AK
Geografie della città divisa durante l'apartheid.
Il Block AK di Durban

86 – 100 Marco Mazzeo
L'avversario per definizione. Il caso Muhammad Ali
The Adversary by Definition. The Case of Muhammad Ali

101 – 102 Bibliografie | Bibliographies

Vesper.
Rivista di architettura, arti e teoria
Journal of Architecture, Arts & Theory

Vesper è un progetto di | is a project by Pard – Publishing Actions and Research Development / Ir.Ide – Infrastruttura di Ricerca Integral Design Environment
Dipartimento di Culture del progetto – Dipartimento di eccellenza
Università Iuav di Venezia

Direttrice | Editor
Sara Marini, Università Iuav di Venezia

Consiglio editoriale | Editorial Board
Fabrizio Barozzi, Barozzi Veiga
Felice Cimatti, Università della Calabria
Dario Gentili, Università degli Studi Roma Tre
Sebastián Irarrázaval, Pontificia Universidad Católica de Chile
Sandro Marpillero, Columbia University
Angela Mengoni, Università Iuav di Venezia
Gundula Rakowitz, Università Iuav di Venezia
Luka Skansi, Politecnico di Milano

Comitato scientifico | Advisory Board
Giuliana Bruno, Harvard University
Emanuele Coccia, École des Hautes Études en Sciences Sociales
Michele Cometa, Università degli Studi di Palermo
Giovanni Corbellini, Politecnico di Torino
Giuseppe D'Acunto, Università Iuav di Venezia
Kaat Debo, MoMu Antwerp
Nicola Emery, Accademia di Architettura di Mendrisio, Università della Svizzera italiana
Serenella Iovino, University of North Carolina at Chapel Hill
Andreas Kreul, Universität Bremen
Mario Lupano, Università Iuav di Venezia
Gianfranco Marrone, Università degli Studi di Palermo
Pasquale Miano, Università degli Studi di Napoli Federico II
Inés Moisset, Universidad de Buenos Aires - Conicet
Fiamma Montezemolo, University of California, Davis
Andreas Philippopoulos-Mihalopoulos, University of Westminster
Andrea Pinotti, Università degli Studi di Milano
Marko Pogacnik, Università Iuav di Venezia
Alessandro Rocca, Politecnico di Milano
Annalisa Sacchi, Università Iuav di Venezia
Federico Soriano, Universidad Politécnica de Madrid
Federica Villa, Università degli Studi di Pavia
Mechtild Widrich, School of the Art Institute of Chicago

Redazione | Editorial Staff
Giorgia Aquilar, Francesco Bergamo, Giulia Bersani, Giovanni Carli, Egidio Cutillo, Giacomo De Caro, Stefano Eger, Francesco Maranelli, Elisa Monaci, Andrea Pastorello, Alberto Petracchin, Francesca Rognoni, Riccardo Segradin, Davide Zaupa, Luca Zilio.

Traduzioni | Translations
Laddove non diversamente specificato, tutte le traduzioni dei testi e delle citazioni sono di Just!Venice. | Translations of texts and citations in this journal are by Just!Venice, unless otherwise specified.

Layout grafico | Graphic Layout
bruno, Venezia

Impaginazione | Layout
Redazione Vesper | Vesper Editorial Staff

Caratteri tipografici | Typefaces
Union, Radim Peško, 2006
JJannon, François Rappo, 2019

Editore | Publisher
Quodlibet srl
via Giuseppe e Bartolomeo Mozzi, 23 - 62100 Macerata
www.quodlibet.it

Abbonamento annuo (due numeri) | One Year Subscription (two issues)
Italia | Italy € 25 Estero | International € 50

Per abbonamenti e ulteriori informazioni | For subscriptions and any further information: ordini@quodlibet.it

© Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory

Periodicità semestrale | Six-monthly Journal

Fondi per la pubblicazione | Publication Funding
Dipartimento di eccellenza 2018-2022 - Finanziamento Miur

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Venezia n. 4/2019 del 24/10/2019
Direttore responsabile: Sara Marini

No. 9 | L'avversario | The Adversary
Autunno | Inverno 2023
Fall | Winter 2023

Autori | Authors
Silvia Bodei, *ricercatrice in Composizione architettonica e urbana*, Politecnico di Milano.
Paolo Bosca, *dottorando in Ecogastronomia, Scienze e Culture del cibo*, Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo – Università degli Studi di Torino.
Gianpaolo Cacciottolo, *dottore di ricerca in Storia dell'arte contemporanea*, Università degli Studi di Salerno.
Jacopo Cantalini, *dottorando in Paesaggi della città contemporanea*, Università degli Studi Roma Tre.
James Carpenter, *Artist*, James Carpenter Design Associates, New York.
Benjamin Chavardés, *maître de conférences en Théorie et pratique de la conception architecturale et urbaine*, École Nationale Supérieure d'Architecture de Lyon.
Lorenzo Ciccarelli, *ricercatore in Storia dell'architettura*, Università degli Studi di Firenze.
Adheema Davis, *Lecturer in Architecture*, Durban University of Technology.
Federico Della Sala, *redattore "La meraviglia del possibile"*, Roma.
Roberto Esposito, *professore emerito in Filosofia teoretica*, Scuola Normale Superiore di Pisa.
Lamia Hadda, *professoressa associata in Storia dell'architettura*, Università degli Studi di Firenze.
Katharina Hövelmann, *Curator of the Architecture Collection*, The Albertina Museum, Wien.
Jacopo Galli, *ricercatore in Composizione architettonica e urbana*, Università Iuav di Venezia.
Carlo Gandolfi, *professore associato in Composizione architettonica e urbana*, Università degli Studi di Parma.
Greg Girard, *Photographer*, Vancouver.
Philip Goldswain, *Senior Lecturer in Architecture*, University of Western Australia.
Kengo Kuma, *Architect*, Kengo Kuma & Associates, Tokyo.
Fabrizio Marzilli, *dottorando in Teoria e progetto*, Sapienza Università di Roma.
Marco Mazzeo, *professore associato in Filosofia e teoria dei linguaggi*, Università della Calabria.
Lorenzo Mingardi, *ricercatore in Storia dell'architettura*, Università degli Studi di Firenze.
Marcos Amado Petroli, *Assistant Professor in Architectural History*, Judson University, Elgin, Illinois.
Kris Pint, *Associate Professor in Cultural Theory and Artistic Research*, Hasselt University.
Alberto Pireddu, *professore associato in Composizione architettonica e urbana*, Università degli Studi di Firenze.
Michelangelo Pivetta, *professore associato in Composizione architettonica e urbana*, Università degli Studi di Firenze.
Jacopo Rasmi, *maître de conférences en Études Italiennes et Arts plastiques*, Université Jean Monnet Saint-Étienne.
Fabio Salomoni, *Lecturer in Italian Language*, Koç University, İstanbul.
Francesco Trovò, *ricercatore in Restauro*, Università Iuav di Venezia.
Francesco Urbano Ragazzi, *duo curatoriale*, Milano.
Marco Vanucci, *Architect*, Opensystems Architecture, London.
Luca Vettori, *atleta pallavolista*, Parma.

Tutti i contributi pubblicati sono sottoposti a un procedimento di revisione tra pari (Double-Blind Peer Review) a eccezione dei testi presenti nelle rubriche Citazione e Inserto. | All published contributions are submitted to a Double-Blind Peer Review process except for the sections Quote and Extra.

Contatti | Contacts
Per qualsiasi altra informazione | For any further information:
pard.iride@iuav.it | www.iuav.it/vesperrivista | www.iuav.it/vesperjournal

ISBN 978-88-229-2139-0
ISSN 2704-7598

Finito di stampare nel mese di novembre 2023 da | Printed on November 2023 by Industria Grafica Bieffe, Recanati (MC).

Università Iuav di Venezia
dcp dipartimento di Culture del Progetto
Quodlibet

Vesper è inserita negli elenchi dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur) delle riviste di Classe A nei settori concorsuali *08/D1 - Progettazione architettonica* e *08/F1 - Pianificazione e progettazione urbanistica e territoriale* e delle riviste scientifiche nelle aree non bibliometriche *08 - Ingegneria civile e Architettura* e *11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche*. | *Vesper* is included into the lists compiled by the Italian National Agency for the Evaluation of Universities and Research Institutes of Class A journals (academic fields for Italian university national recruitment *08/D1 - Architectural Design* and *08/F1 - Urban and Landscape Planning and Design*) and scientific journals (Italian academic areas *08 - Civil Engineering and Architecture* and *11 - History, Philosophy, Pedagogy and Psychology*, with the exception of their bibliometric subfields).

Vesper è inserita nel | is included into the Norwegian Register for Scientific Journals, Series and Publishers redatto da | compiled by National Board of Scholarly Publishing e | and Norwegian Directorate for Higher Education and Skills.

Vesper è indicizzata in | is indexed in SCOPUS, JSTOR, Torrossa e | and EBSCO.

Vesper.
Rivista di architettura, arti e teoria
Journal of Architecture, Arts & Theory

No. 1 | Supervenice
Autunno | Inverno 2019
Fall | Winter 2019

No. 2 | Materia-autore | Author-Matter
Primavera | Estate 2020
Spring | Summer 2020

No. 3 | Nella selva | Wildness
Autunno | Inverno 2020
Fall | Winter 2020

No. 4 | Esili e esodi | Exiles and Exoduses
Primavera | Estate 2021
Spring | Summer 2021

No. 5 | Moby Dick: avventure e scoperte | Moby Dick: Adventures and Discoveries
Autunno | Inverno 2021
Fall | Winter 2021

No. 6 | Magic
Primavera | Estate 2022
Spring | Summer 2022

No. 7 | Cielo | Sky
Autunno | Inverno 2022
Fall | Winter 2022

No. 8 | Vesper
Primavera | Estate 2023
Spring | Summer 2023

No. 9 | L'avversario | The Adversary
Autunno | Inverno 2023
Fall | Winter 2023

No. 10 | Progetto Eden | Eden Project
Primavera | Estate 2024
Spring | Summer 2024

Questo volume è concesso in licenza secondo i termini della Creative Commons Attribution (CC BY-NC-ND 4.0 International License) che permette di scaricare le opere, a patto che si accrediti l'Autore(i), non potendo modificarle in alcun modo o utilizzarle commercialmente. Le immagini o altro materiale di terze parti non è incluso nella licenza Creative Commons della rivista e l'uso non è permesso dalla normativa vigente, o eccede l'uso consentito. Per l'utilizzo si dovrà ottenere il permesso direttamente dal titolare del copyright. | This publication is licensed under a Creative Commons Attribution (CC BY-NC-ND 4.0 International License). This license allows downloading the articles provided that they are properly attributed to their Author(s), without modifying them in any way or using them for commercial purposes. Images and other third parties' material is not included in the Creative Commons license of the Journal and their use is not allowed by current legislation, or exceeds the permitted use. It is necessary to ask permission from copyright holders for the use.